

Al «Vascello» il musical di Roberta Lerici e Francesco Verdinielli Frullato di note per Dracula

Debutta al Vascello un musical tutto italiano. A base di vampiri, nonsense e amenità varie si svolge la trama del *Dracula* ideato da Roberta Lerici e messo in musica da Francesco Verdinielli, reduci dai successi del precedente *Nunsense, il musical delle suore*. Cast divertente, migliore nella recitazione che non nel ballo e nel canto, ma in grado di concedere due ore piacevoli e leggere. Si replica fino al 14 marzo.

ROSSELLA BATTISTI

In Italia, per anni, non è attecchita la pianta del musical. Un caso curioso, perfino paradossale per il «paese del belcanto». Non l'unico, dato che a fare le spese di questo propositore per il versante leggero e vagamente disimpegnato è venuta anche l'opera, a lungo evitata nei programmi teatrali degli enti lirici. Si dirà che è un problema di costi allestiti lavori polivalenti come il musical - che esige un frullato di note, parole e balli - è impresa titanica. Eppure, all'estero lo si fa e la tenuta me-

sa, è stata vinta a metà. In ogni caso, è stata abbastanza intrigante da invitarli a provarci ancora. Il *Dracula* in musica e parole offerto al Vascello è un'opera fresca, che, depurata di certe ingenuità, funzionerebbe anche più egregiamente. L'impianto è essenziale, condensa la trama del conte vampiro attorno a pochi personaggi e la distribuisce per lo più in unico ambiente: il salotto del dottor Seward (Felice Levarello), che invita a cena Dracula (Antonio Conte), ignaro delle mire «sangunose» che il sinistro personaggio ha per sua figlia Mina. Tra poltrone e divani di casa Seward volge anche l'amica di Mina, Lucy (Marta Lorenzi), e si aggira un curioso servitore, Igor, che in realtà sarebbe un paziente del dottor Seward, psichiatra di pragmatiche vedute.

Aspettando l'arrivo dello strano vicino di casa, i quattro musicisti fra loro secondo il divertente spartito fornito dall'autrice dei testi, Roberta Lerici (che interpreta anche il ruolo di Mina). La figlia improvvisa con effetti surround le atmosfere dell'opera. Garbati orecchiabili senza tante banalità, si prestano a essere cantate anche da voci non particolarmente dotate. Il problema è che questa «possibilità» a volte è un po' troppo udibile, e si avverte lo scarto fra la recitazione fazzantina e calibrata degli interpreti e il loro canto sull'orlo dell'equilibrio. Ancora più a rischio le parti ballate, troppo elementari per non apparire sospette. Basterebbe un pizzico di maggiore originalità per migliorarle e nascondere le «pecche» di ballerini non molto esperti. Poco convincente anche il finale del musical, dall'effetto tronco.

Sono difetti ragionevoli per una «matena» che non ha referenti a cui agganciarsi e che prima di evolversi in forma autonoma e adeguata alle nostre misure (lontane anni-luce dalle possibilità americane e giustamente evitate dagli autori di *Dracula*) dovrà rodarsi con altri lavori. Provateli ancora!



Roberta Lerici e Antonio Conte in una scena di «Dracula, il musical», sotto Dubrovnik nella fotografia di Bozidar Gjucic

«Gli osservatori» di Mambor un ritorno «rapido»

LAURA DETTI

«L'osservatore deve quietare i pensieri e inquietare la mente. In quell'attimo non c'è pensiero, non c'è tempo c'è l'osservatore». Sono solo due delle massime che giacciono sullo sfondo dell'azione teatrale de *Gli Osservatori*, lo spettacolo firmato da Renato Mambor e riprodotto sulla scena, a distanza di dieci anni, nella sala Teatro del Palaexpo. Un ritorno «rapido» (solo 4 giorni di repliche e oggi l'ultima) ma più complesso di una semplice rproposta. Lo spettacolo, infatti, presentato nell'83, portava sulla scena per la prima volta il tema dell'«osservatore» colui che guarda dall'esterno cosciente però di prendere come punto di osservazione se stesso i propri meccanismi percettivi ed emotivi. Una tematica che nasceva nell'ambito della dimensione teatrale a cui Mambor si è dedicato negli anni successivi: al 1970 dopo aver fatto parte dei protagonisti della stagione pitagorica degli anni 60 Tomanò a dipingere nell'87, Mambor - le cui opere recenti sono esposte al Palaexpo - ha ripreso e rivisto il tema dell'«osservatore» sotto la luce nuova di questa diversa disciplina artistica. E come un circolo si è tornato alla rappresentazione teatrale quell'idea, partita dal teatro e passata attraverso la pittura, Mambor l'ha riportata ora sul palcoscenico.

Ed infatti sulla scena si mostrano - attraverso immagini teatrali, movimento dei corpi e voci - la dinamica (conflitti e tensioni) e il sentimento (lo stato d'animo che accompagna il «guardare» il conoscente) di chi osserva: sia esso pittore, scrittore o pensatore comune. Sul palco appaiono osservatori e osservati, osservati che diventano via via osservatori. Come accade ai tre apprendisti di uno studio di un pittore (interpretati dai ballerini Nico Fuciano, Giordana Pasquari, Maria Giovanna Summo). Si muovono, si tre, dialogando con i quadri. Sono ancora nella parte degli «osservatori», sono totalmente immersi dentro gli oggetti di cui parla il maestro di bottega (Dino Spinella) e quindi capaci di agire con l'«incoscienza» di chi è «guardato» e ancora non guarda. Vicino a loro personaggi «osservati» che si raccontano «macchiette» figure stilizzate come oggetti fermi di un prodotto finito. Un soldato (Giorgio Granito) ricorda la guerra e parla della sua esperienza del ricordo: una signorina con i capelli d'oro lunghissimi (Gaia Riposati) esce dal quadro che la ritrae (lasciando la ruota bionda sulla tela) e racconta delle sue boccette di profumo che attappa e su cui incolla la figurina di una «bella signorina» una signora che parla delle frenesie della vita quotidiana. Le scene si chiudono con le note di «Marameo perché sei morto».

Da oggi l'illustrazione va a teatro

«L'illustrazione va a teatro» è titolo dell'iniziativa degli Accettella che invitano i piccoli a partecipare, da oggi fino al 31 maggio, ad incontri-laboratori con i più grandi illustratori per ragazzi. Due appuntamenti al mese con novità editoriali e spettacoli. Oggi, ore 16.30 incontro con Andrea Rauch quindi il «Pescetopococcodrillo».

Dubrovnik, frantumi di un incanto

ARMIDA LAVIANO

Quel giorno di fine settembre di quasi un anno e mezzo fa, mentre cominciava l'assedio alla città da parte delle truppe federali jugoslave, Dubrovnik, l'antica Ragusa, se ne stava stretta come sempre, tra il mare e la montagna, raccolta tra le sue splendide mura. Proprio loro, le mura, tra le più belle e meglio conservate di tutto il Mediterraneo, avrebbero sentito fischiare le prime cannonate provenienti dalle navi nemiche che bersagliavano senza distinzione il porto nuovo e quello vecchio. Dubrovnik sotto tiro, Dubrovnik attaccata, Dubrovnik in stato

di guerra, di stupri di massa e delle centinaia di migliaia di civili uccisi o ridotti alla fame, ma per molti il fatto che si sparava su Dubrovnik, la gemma dell'Adriatico meridionale, fu il primo vero segnale inquietante che la guerra non sarebbe stata una questione di giorni. Gli scatti a colori di Miro Kerner, e quelli in bianco e nero di Bozidar Gjucic riportano indietro ai giorni terribili delle distruzioni, triste repertorio di macerie, detriti e rottami. Colonne di fumo denso salgono qua e là mentre la gente tenta di riparare in qualche modo i vistosi buchi nei tetti o di recuperare quanto non è andato distrutto. Case annerite, negozi



ancora in fiamme, portali e scalini di antiche chiese scheggiati, tanti inerti sacchetti di sabbia che alla meglio cercano di proteggere i monumenti più esposti e più preziosi. Ecco una bella terrazza barocca da cui è stato spazzato via il parapetto, ecco i bassorilievi sfregiati, le colonne spezzate e quel che resta di antichi arredi buttato in mezzo alla strada. Distruzione e desolazione fanno compagnia alla gente tornata in strada dopo un bombardamento. Una breccia è stata aperta perfino nelle solide mura. Le foto più impressionanti però, per chi è stato in tempo di pace a Dubrovnik, sono quelle che riprendono il

deserto della Placa, o Stradun la larga ardenza centrale, luogo tradizionale di ritrovo e passeggio. Alcune delle caratteristiche botteghe con le aperture «a sporto» continuano a bruciare davanti all'obiettivo. Povertà città martoriata. Se questo è successo a Dubrovnik, viene da pensare cosa sarà rimasto di Sarajevo? Perché Dubrovnik? si chiede il video di Miljenko Djella che accompagna la mostra. Le risposte sono mille e nessuna. (Palazzo delle Esposizioni, via Milano 9/a, Orario 10-21 Chiuso martedì Fino al 7 marzo)

FONDAZIONE ISTITUTO GRAMSCI
Centro di Bioetica

CONVEGNO
Risorse per la salute, priorità ed equità valutazioni etiche e scientifiche

G. Berlinguer, A.M. Bernasconi, G. Bignami, C. Botti, P. Comba, F. Ongaro Basaglia, C. Perucci, T. Seppilli, E. Veronesi, P. Vineis

SABATO 6 MARZO 1993 - ORE 9

Via del Conservatorio, 55 - Roma
Tel. 6833756 - 6834010 - 6875405

PDS LAZIO

In preparazione dell'Assemblea nazionale sull'agricoltura

ASSEMBLEA REGIONALE
lunedì 1-3 - Ore 17
(sezione Pds Campo Marzio - Salita de Crescenzi, 30 - Roma)

«Una diversa politica agraria nel Lazio: nuovo sistema agro-alimentare, compatibilità ambientale, riforma del rapporto Stato-Regione»

Partecipano: **ERMISIO MAZZOCCHI**, resp. Consulti reg.le Agricoltura

CARMINE NARDONE, coordinatore naz.le per le politiche agro-alimentari del Pds

Informazioni SIP agli utenti

Il «PUNTO RADIOBILE» di Via Garigliano, 57 sarà trasferito, a partire da lunedì 1° Marzo 1993, nella sede di Via Egidio Galvani, 68.

Il «PUNTO RADIOBILE» sarà a disposizione per qualsiasi operazione commerciale riguardante apparati di telefonia mobile e teledrin e per l'assistenza tecnica dei telefonini e dei teledrin.

FIANO ROMANO
CENTRO SOCIALE PARCO CADUTI VIFANI

Domeni 1 marzo ore 18.00

UN GOVERNO DI SVOLTA PER SALVARE IL PAESE

INCONTRO CON IL PDS

Partecipano
Mario Gasbarri segretario Fed Pds Tivoli
Massimo D'Alema Presidente Gruppo Pds Camera dei Deputati

ACEA AZIENDA COMUNALE ENERGIA ED AMBIENTE

SOSPENSIONE ENERGIA ELETTRICA

Per consentire urgenti lavori di manutenzione alla rete di distribuzione il giorno 2 marzo dalle ore 7.30 alle ore 17.30 verrà sospesa l'erogazione di energia elettrica nelle vie sottobalcate

Vicolo Canale della Lingua dal civ. 48 al mobilificio Leonardo e dal civ. 78 al civ. 79. Via La Epiminonda, 2. Via Pelopida dal civ. 1 al civ. 79. Largo Alcibiade, Largo Traibulo D'istria; Via Teosabio dal civ. 52 all'82 e dal civ. 45 al 68, Via Semonide dal civ. 1 al 25, Largo Antigono.

Saranno possibili interruzioni di corrente elettrica anche nelle zone limitrofe non citate. L'Azienda scusandosi per i possibili disagi, precisa che gli interventi sono finalizzati al miglioramento del servizio e consiglia gli utenti interessati di mantenere disinnescati gli apparecchiature durante il periodo di sospensione.

Raccomanda inoltre, un attento uso dell'ascensore anche negli orari immediatamente precedenti e successivi ai previsti periodi di interruzione di elettricità

Tutte le Unioni sono invitate a fissare la data del loro attivo sulla forma partito in preparazione dell'assise nazionale e comunicarla in Federazione alla sezione organizzativa.

Ricordiamo che gli attivi devono essere svolti entro la data del 7 marzo.

In Federazione è possibile ritirare il materiale di documentazione:
Relazione di M. Zani al seminario della Direzione federale di Roma per la discussione sulla forma partito.

L'ASSOCIAZIONE INFORMATICA PER LA DEMOCRAZIA

Organizza un incontro sul tema **INFORMATICA E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

- 1) La costituzione autorità per l'informatica pubblica
- 2) Contributo al programma per Roma: «Innovazione di servizio nell'amministrazione della città»

Martedì 2 - ore 17.30
Presso Sez. Pds Parioli (via Sciarlati, 9)

Il libro del martedì - Incontro autori-lettori
Casa della Cultura - Donzelli Editore
Alberto Asor Rosa - Augusto Graziani - Valentino Parlato

presentano
BREVE STORIA DELL'ITALIA MERIDIONALE
Dall'Ottocento ad oggi
di **PIERO BEVILACQUA**

Martedì 2 marzo - Ore 18
Casa della/cultura/e
Largo Arenula, 26 - Roma
Tel. 68.77.825 - 68.68.297

La domenica specialmente

mattinate di cinema italiano un film un autore

Cinema Mignon
La domenica mattina alle 10

Ingresso libero Proiezione e incontro con l'autore

ENRICO MATTEI

28 febbraio
Il caso Mattei
Francesco Rosi

Al cinema con l'Unità